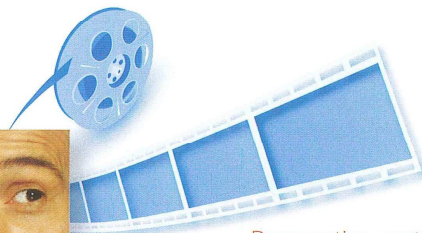


La Tigre e La Neve



Italia 2005
Drammatico, sentimentale, guerra 111'
Regia di Roberto Benigni

Introduzione

La tigre e la neve è un film del 2005, ambientato nel 2003, anno in cui crollò la dittatura di Saddam Hussein in Iraq. È un film dove la speranza vince sullo sconforto e sull'impotenza e l'amore, fatto anche di piccoli gesti e di piccole attenzioni, contrasta gli orrori della guerra.

Vicenda

Il film si apre con il sogno che il protagonista, Attilio De Giovanni, poeta e docente di letteratura italiana, padre di due ragazze adolescenti, da diverso tempo fa tutte le notti. Attilio sogna di sposare in un'antica rovina romana Vittoria, una sfuggente critica letteraria di cui Attilio è innamorato.

Un giorno Attilio partecipa alla presentazione del libro del suo amico Fuad, famoso poeta iracheno. Fuad vive da tempo a Parigi, ma stanco di fuggire, confessa ad Attilio il suo desiderio di tornare in Iraq per stare vicino ai suoi connazionali ora che nel suo paese vi è la guerra civile contro il dittatore Saddam Hussein. Vittoria, dovendo ultimare una biografia su Fuad, decide di seguirlo nel suo viaggio di ritorno a Baghdad.

Poco dopo essere giunta a Baghdad, Vittoria viene ferita gravemente a causa del crollo di un palazzo, durante uno dei primi bombardamenti angloamericani, e precipita in un coma profondo. Fuad informa Attilio dell'accaduto, il quale decide di recarsi immediatamente in Iraq; non riuscendo a trovare un aereo di linea diretto a Baghdad, Attilio si aggrega alla Croce Rossa Italiana fingendosi un medico. Quando finalmente Attilio riesce a raggiungere l'ospedale in cui è ricoverata Vittoria, si accorge che in Iraq non ci sono le strutture e i farmaci necessari per curare la donna, le cui condizioni appaiono critiche.

Attilio assisterà Vittoria durante tutto il tempo del suo ricovero e si adopererà in ogni modo per cercare i mezzi per far sì che la donna sopravviva, questo grazie anche all'amico Fuad, il quale però, non reggendo il dolore di vedere il suo paese straziato dalla guerra, si toglie la vita.

Vittoria riesce ad uscire dal coma e viene fatta rientrare in Italia, ma Attilio non potrà accompagnarla nelle ultime fasi della malattia perché, scambiato per un terrorista, viene arrestato e riportato in Italia.

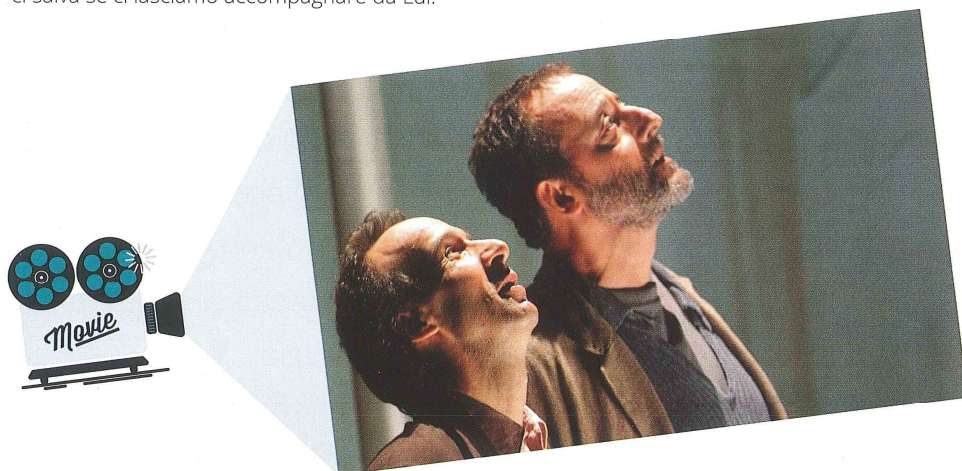
Nelle scene finali del film si scopre che Vittoria è la donna da cui Attilio era divorziato, madre delle sue due figlie, che dicono al padre che la madre era stata gravemente ferita in Iraq e che era stata salvata da un medico italiano di cui non sapevano il nome. Attilio un giorno bacia Vittoria sulla fronte e da quel bacio lei riconosce l'uomo che le era stato accanto a Baghdad.

Idea centrale

Così come Attilio fa con la sua amata Vittoria, anche Dio ci accompagna nelle situazioni difficili della vita. La sua è una presenza discreta, delicata, che non domanda nulla, a volte silenziosa, di cui spesso non siamo consapevoli. Si prende cura di noi con tenera attenzione. Spesso lo cerchiamo in eventi clamorosi e ci lamentiamo per la sua assenza, solo perché non lo sappiamo riconoscere in quella brezza leggera che dà sollievo in una giornata di afa, nel sorriso di un amico in una giornata storta, in una parola di conforto di un genitore di fronte ad una sconfitta. Così anche noi come Vittoria, finiamo per farci accompagnare per molto tempo senza saperlo, senza riuscire a mostrare gratitudine verso chi cammina al nostro fianco e condivide con noi le difficoltà.

Solo alla fine del film, Vittoria comprende e può fissare lo sguardo sul volto di colui che silenziosamente l'ha accompagnata e l'ha salvata. Molto spesso capita così anche a noi: solo quando la burrasca è passata, ci rendiamo conto che il Signore combatteva per noi e solo allora possiamo aprire il cuore ad una sincera gratitudine.

Così come la vita di Vittoria è nelle mani di Attilio, la nostra è in quelle di Dio, la forza del suo amore ci salva se ci lasciamo accompagnare da Lui.



PER RIFLETTERE

- > Ti sei lasciato guidare dal Signore pensando alla tua vita e alle tue scelte?
- > Ci sono stati momenti in cui hai avvertito chiara affianco a te la presenza del Signore? Da cosa te ne sei accorto?
- > Che tipo di compagno è il Signore?

